

Un rapido sollievo per la tua GOLA

Perlatox®

La linea Perlatox per ADULTI e BAMBINI:

- aiuta la fluidità delle secrezioni bronchiali
- svolge un'azione emolliente e lenitiva
- favorisce il tono della voce

Richiedi nelle migliori Farmacie e Parafarmacie

Scopri di più su www.aristefarmaceutici.com

integratore alimentare

ARISTEA

◆ dagli Erei al Golfo ◆

Settegiorni

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

FONDATA NEL 2007

Un rapido sollievo per la tua GOLA

Perlatox®

La linea Perlatox per ADULTI e BAMBINI:

- aiuta la fluidità delle secrezioni bronchiali
- svolge un'azione emolliente e lenitiva
- favorisce il tono della voce

Richiedi nelle migliori Farmacie e Parafarmacie

Scopri di più su www.aristefarmaceutici.com

integratore alimentare

ARISTEA

Il 36esimo viaggio di Papa Francesco

I SERVIZI ALLE PAGINE 4 E 7

Diocesi, 18 mila abitanti in meno in 10 anni

Comune	Popolazione al 31/12/2010	Popolazione al 31/12/2020
Aidone	5.083	4.389 (-694)
Barrafranca	13.053	2.063 (-990)
Butera	4.992	4.234 (-758)
Enna	27.850	26.037 (-1.813)
Gela	77.360	72.491 (-4.869)
Mazzarino	11.946	11.181 (-765)
Niscemi	26.496	25.180 (-1.316)
Pietraperzia	7.277	6.459 (-818)
Piazza Armerina	20.998	20.749 (-249)
Riesi	11.232	10.697 (-535)
Valguarnera	8.281	7.163 (-1.118)
Villarosa	5.313	4.496 (-817)
Totale	219.881	205.139 (-17.742)

DI GIUSEPPE RABITA

Continua l'emorragia demografica nei comuni della diocesi di Piazza armerina. Tutti in rosso i dati elaborati dal sito tuttitalia.it. Nell'arco di dieci anni, dal 2010 al 2020 complessivamente i dodici comuni hanno perso quasi diciottomila abitanti. Ovviamente i numeri più alti riguardano i comuni più grossi come Gela, Enna e Niscemi, mentre il dato riguardante Piazza armerina è proporzionalmente il più basso: solo 249 abitanti in meno nell'arco di dieci anni.

Ovviamente questo progressivo calo, che sembra inesorabile, è più visibile nei comuni più piccoli nei quali le case chiuse o abbandonate danno una visione spettrale acuita dalla paura della pandemia che tiene i cittadini chiusi in casa. Il problema sta diventando ormai una costante da troppo tempo. Urge che la classe politica regionale che andremo a rinnovare nel prossimo autunno e le amministrazioni locali si adoperino per fermare questa continua emorragia creando le opportunità perché i nostri giovani trovino opportunità di futuro nella loro terra.

Politica

COMUNI E REGIONE AL VOLO

Si scaldano i motori

DI LILIANA BLANCO
A PAG. 3

Diocesi

VISITA PASTORALE

Mons. Gisana a Villarosa

DI ALESSIO AIRA
A PAG. 5

Legalità

A Gela il secondo 'Salone del libro'

A Barrafranca e Pietraperzia,

i Carabinieri incontrano gli studenti

DI BLANCO E MILINO
ALLE PAG. 2 -3

◆ RUBRICA

Parleranno lingue nuove

Catechesi e liturgia

DON GIUSEPPE FAUSCIANA
A PAGINA 4

Aboliamo le processioni

DI GIUSEPPE RABITA

"S

o di attirarmi tante critiche: sono dell'idea di abolire tutte le processioni". A dichiararlo, in un post pubblicato su Facebook è don Antonio Nuara, il parroco della chiesa Immacolata di Ribera. "La maggior parte di coloro che fanno parte dei vari Comitati - scrive il parroco - non frequentano i Sacramenti e la Messa in particolare: si vedono solo nei giorni della festa

e poi ripiombano nel buio religioso. Nelle processioni non si prega. Sono più passeggiate che atto di devozione. La gente che va dietro al fercolo chiacchiera, fuma e, se ci scappa, anche bestemmia. Scontati lo sfoggio e lu 'sparlittiu'. Non c'è proporzione tra le spese per luminarie e spari e le opere di carità. Se per 10 anni i soldi che si spendono per luminarie e spari, venissero impiegati per pensare a una struttura per i giovani, sicuramente avremmo qualche 'sbandato' in meno. Una volta per far parte di un comitato di festa religiosa, occorre avere dei requisiti di religiosità,

moralità e fedina penale pulita. Gli incontri di formazione per mettere a fuoco gli obiettivi da realizzare, imitando le virtù del santo che si onora sono sempre disertati. Oggi non si richiede più alcun requisito. Perciò, oltre a non essere credibili, si fa cadere di valore anche la festa religiosa. Chi non è credente o appartiene ad un altro credo religioso ed è alla ricerca di una fede vera, osservando le nostre feste, sicuramente non vi troverà una risposta positiva: si allontanerà di più. E tutti i cattolici, impegnati nelle feste, ne siamo responsabili e ne dobbiamo

dare conto a Dio. La pandemia ha sconvolto tutto, compresa la vita della Chiesa. Ci viene chiesta una ripresa e un rinnovamento. Non si può riprendere, come se niente fosse accaduto e ritornare a far le stesse cose e avere gli stessi comitati. È questa l'occasione di rivedere coraggiosamente tante cose e, non ultime, le nostre feste religiose. Le feste in onore dei santi devono produrre 'santi'. Altrimenti non servono". Le parole di don Nuara sono certamente provocatorie ma non sono certo lontane dalla realtà. Quanto affermato può essere verificato da tutti, con le dovute eccezioni. Quando i vescovi di Sicilia, sottoposti ad una pressione quasi minacciosa, hanno autorizzato le processioni in vista della Pasqua, hanno emesso un lungo comunicato nel quale tra l'altro c'era un messaggio alle confraternite, in genere

depositarie della organizzazione delle processioni. Ebbene l'unica cosa che è stata letta di quel comunicato era la breve parte che riguardava le processioni, e tutti i mezzi di informazione, compreso il nostro giornale, hanno titolato su quest'unico punto, come se si trattasse di un evento vitale. Capisco che le processioni della Settimana santa in Sicilia sono un catalizzatore turistico di grande attrazione con tutti gli interessi economici connessi e questo anche a causa di certi comitati o confraternite che da tempo hanno puntato più sull'aspetto folcloristico che sul valore devozionale e di pietà popolare, promuovendo gli eventi con le agenzie turistiche a tutti i livelli. Probabilmente, in sintonia con don Nuara, è questa l'occasione per le nostre Chiese per riflettere insieme e rivedere queste nostre manifestazioni, altrimenti domani sarà troppo tardi.

CATTOLICA

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

DAL 1896

STEFANO MONTALTO

CONSULENTE ASSICURATIVO ENTI RELIGIOSI

tel. 0935.85983 - cell. 335.5921257

email piazzaarmerina@cattolica.it

Comuni e Regioni al voto, giochi aperti

DI LILIANA BLANCO

Otto mesi alle elezioni regionali. Partiti in fermento (ma non troppo) ed elettori indifferenti visti i risultati della politica. A Gela ognuno lavora per la sua prospettiva: dopo anni di militanza ufficiosa, finalmente si aprono le porte di Forza Italia per Salvatore Sammito eletto nelle liste in sostegno del sindaco Lucio Greco. Il segretario Dem Peppe Di Cristina cerca di ritagliarsi quello che ritiene il suo spazio dopo la strada aperta dal suocero Speciale. La Lega non si pronuncia, lavora ancora. Il Movimento 5 Stelle candida il deputato Nuccio Di Paola forse alla Presidenza della Regione, in questo caso la collega grillina Ketty Damante sarebbe candidata all'Ars, Diventerà Bellissima candiderà con ogni probabilità Pino Federico, un candidato sarà proposto dal gruppo degli autonomisti, l'Udc candiderebbe forse Enzo Scichilone, Cateno de Luca ha già annunciato che

presenterà il suo candidato per Sicilia Vera, Fratelli d'Italia avrà il suo candidato, forse Sandra Bennici.

A Niscemi invece si consuma il primo atto di ribellione rispetto alla politica nazionale e regionale. Si è riunito il direttivo del Partito Democratico per discutere delle prossime elezioni comunali. Presente anche Di Cristina. Dopo un approfondito dibattito dei numerosi partecipanti è stato deliberato all'unanimità un pieno sostegno alla candidatura a sindaco di Carlo Pisa che si pone al servizio della città come espressione civica. "Il PD darà il suo contributo per costruire attorno al candidato sindaco una coalizione coesa ed inclusiva con altre forze politiche - ha detto il segretario cittadino Franco Di Dio - movimenti civici, espressioni locali del mondo sindacale, dello associazionismo e del volontariato, di ogni cittadino che vuole spenderli per il bene della nostra comunità, mettendo ai primi posti degli obiettivi lo sviluppo

della agricoltura, il riordino urbano, il consolidamento del territorio, il recupero delle periferie, la messa in campo di politiche sociali incisive per giovani, anziani, fasce deboli, ed altre tematiche, per mettere al giudizio della nostra città una proposta di governo credibile e vincente per dare una alternativa alla Amministrazione comunale in carica inadeguata ed improduttiva". Con questa mossa è stato sovvertito l'esempio San Cataldo con la quale ha esordito l'alleanza Pd e Cinquestelle, salutata con entusiasmo dagli elettori. Il Pd avrebbe provato ad incontrare i 5 stelle ma per cercare il sostegno al loro candidato Pisa che non ha trovato riscontro nei 5 Stelle che adesso virano verso la candidata civica Valentina Spinello.

"Il Pd ha fatto i conti senza l'oste - ha dichiarato il capogruppo all'Ars dei Cinquestelle Di Paola -. Noi nei sondaggi Il M5S ha già il 20%. Non subiremo le decisioni di altri e guardiamo oltre".

+ famiglia

DI IVAN SCINARDO



Benessere a KM0

Il titolo è un progetto di una onlus laziale, il MODAVI, che ha effettuato una indagine sui giovani compresi nella fascia d'età dai 16 ai 26 anni. Ad essi è stato somministrato un questionario mirato a indagare le abitudini alimentari, gli stili di vita e la conoscenza del territorio. Ciò che è emerso è davvero interessante, perché da un lato si registra un miglioramento nelle abitudini dei giovani in termini di conoscenza dei prodotti e consumo di cibi salutari, dall'altro alcune abitudini rimangono ancora radicate tra i nostri giovani, come ad esempio l'utilizzo di cibi preconfezionati e la sedentarietà. All'agenzia di stampa Askanews, il presidente Nazionale del MODAVI, Mario Pozzi, ha dichiarato: "Educare i giovani alla prevenzione, ai corretti stili di vita ed al benessere psico-fisico significa investire in uno sviluppo sostenibile per il futuro, nel quale non solo è possibile prevedere migliori condizioni di vita per le persone ma anche un impatto sociale, economico e ambientale più contenuto e, appunto, sostenibile. In questi mesi sono state messe in campo azioni di networking con vari stakeholders del settore enogastronomico e dell'ambito salute e benessere, raccogliendo dati e materiali finalizzati allo sviluppo di una piattaforma digitale sulla corretta alimentazione e la valorizzazione dell'enogastronomia locale". Dall'analisi dei dati raccolti emerge che il 16% degli intervistati consuma sempre i pasti guardando la Tv, ben il 56% dichiara di farlo "spesso". Nessuno mangia senza guardare mai la Tv. Molto alto il numero di coloro che consumano cibi fuori pasto guardando la Tv, come ad esempio patatine, merendine ed altri snack dolci e salati. Ben il 35% dichiara di mangiare spesso questi cibi e il 30% "a volte". Il 43% del campione consuma a volte cibi confezionati durante i pasti, il 23% li consuma "spesso" e il 21% "sempre". Ancora basso il consumo di frutta e verdura. Il 33% dei giovani che hanno preso parte alla survey consuma verdura almeno 2 volte al giorno, il 27% più di due volte. Il 6% dichiara di non essere abituato a mangiare verdura in generale. Sul consumo di frutta, ben il 19% dichiara di non essere abituato generalmente a mangiarne. Il 30% dichiara di mangiare frutta più di 2 volte al giorno, il 26% almeno una volta. È interessante notare che la maggior parte dei giovani legge le etichette di alimenti e bevande per conoscerne il contenuto e i valori nutrizionali. Le informazioni che interessano maggiormente i giovani sono quelle relative alla quantità di grassi (26%), segue la provenienza dei prodotti (24%), poi il contenuto calorico (20%). Questa attenzione è sicuramente il frutto di una educazione alimentare che negli ultimi anni è tornata ad interessare giovani, famiglie e scuole. I partecipanti alla ricerca hanno dichiarato di essere condizionati per lo più dal prezzo (60%) nella scelta di un prodotto. Inoltre, in molte famiglie si consumano prodotti provenienti da agricoltura biologica: il 51% dichiara di usarne "spesso", il 38% "a volte". "Dalle risposte fornite, conclude Pozzi, si evidenzia una buona conoscenza da parte dei partecipanti su corretta alimentazione e stili di vita, sui prodotti del proprio territorio e l'importanza di fare sport ed evitare le cattive abitudini, tuttavia l'informazione di base non basta e la conoscenza non sempre si traduce in una pratica quotidiana. Per questo abbiamo promosso il progetto Benessere a KM0".

info@scinaro.it

"La cultura è la cura", si cercano partner per fare rete

Promozione la cultura come conoscenza, creatività e opportunità di socializzazione e di inclusione sociale. Il progetto "La cultura è la cura" guarda ai giovani e agli anziani, oltreché alle fasce più deboli e fragili colpite anche dalla pandemia.

Parte a Gela ed è realizzato da Arci nazionale, soggetto capofila, e dalla rete di partner con sede in quindici regioni e nelle due province autonome. In Sicilia, tra le altre adesioni, anche il circolo "Le Nuvole" di Gela che ha già avviato il laboratorio di cucito creativo. Nelle prossime settimane

partiranno altre attività rivolte ai giovani e adulti.

Il progetto prevede anche la costituzione di reti aperte a istituzioni, enti culturali e altri soggetti che vorranno condividere e sostenere gli obiettivi dell'iniziativa che vanno ad aggiungersi a chi ha già aderito, tra cui, amministrazione comunale, Istituto Morselli e "Librerie Gelesi".

La misura è realizzata e concessa dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che utilizza il fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel terzo settore.

Il magistrato Colombo inaugura il "Salone del Libro"

DI LILIANA BLANCO

Si apre con Gherardo Colombo la seconda edizione del "Salone del libro" dell'Istituto comprensivo Giovanni Verga di Gela. Una vetrina variegata di cultura e formazione che si candida a punto di riferimento culturale della città. Una giornata intensa avviata con l'incontro fra l'ex magistrato ed i ragazzi che hanno letto i libri, hanno studiato il profilo, si sono documentati sul curriculum ed hanno conversato con l'ex magistrato Gherardo Colombo. Ad aprire i lavori la dirigente scolastica Viviana Aldisio che ha sottolineato l'importanza dell'approfondimento dell'educazione civica come apri-strada per i cittadini del domani che oggi frequentano la scuola. Per questo l'istituzione scolastica si fa promotrice della diffusione dei messaggi culturali. Il sindaco della scuola Francesco Pizzardi, affiancato dal suo assessore ha porto il suo saluto istituzionale con competenza e presenza di spirito. Al teatro Eschilo è stato allestito un palco organizzato a mo' di talk show, con tutte le regole che ne conseguono: dalla moderatrice Chiara Satorini, agli interlocutori sullo sfondo colorato, tipico dei ragazzi. Carta costituzionale alla mano gli alunni hanno posto domande precise



al magistrato. Prima fra tutte: "come si concilia l'articolo in cui si legge che l'Italia ripudia la guerra con il ricorso agli armamenti per l'Ucraina?" Il magistrato ha chiarito: "È vero è questo principio inviolabile ma è altrettanto vero che ad un'azione corrisponde la difesa come avviene ogni giorno nella nostra vita". Lo scrittore ha anche risposto adottando un linguaggio semplice e giovanile ma pregnante ed incisivo. A seguire l'impegno adulto. Lo slogan classico è che "Mani Pulite" cambiò l'Italia, invertendo il corso della storia ma dal dibattito animato dal protagonista Gherardo Colombo emerge che non ha cambiato nulla, perché la corruzione c'era e c'è ancora. Solo la cultura e la formazione delle giovani generazioni possono cam-

biare le menti. Questo in sintesi il messaggio emerso a conclusione della "Lezione a 30 anni da Mani pulite: la corruzione ieri, oggi e... domani?". "L'agenzia educativa scuola - ha detto la dirigente - ha un compito fondamentale nella formazione dei ragazzi: quello di fornire temi importanti sui quali stimolare in loro lo spirito critico, la conoscenza, lo sviluppo valoriale. La nostra scuola ha cominciato

due anni fa a darsi questi obiettivi, poi è arrivata la pandemia ma adesso, con la ripartenza, torna a riprendere le fila di un discorso sempre aperto". Dopo l'intervento del sindaco Lucio Greco e del Procuratore della Repubblica Fernando Asaro, il moderatore Michele Orlando ha avviato il dibattito. Un simposio che ha messo insieme giuristi, costituzionalisti, magistrati e legali per dissertare sull'impianto giurisdizionale italiano, sui limiti emersi da quel sommovimento che ne ha messo in dubbio la valenza, dalle fondamenta e che, a distanza di 30 anni, fa concludere le riflessioni con un mesto: "Non è servito a niente. Sì, perché la corruzione c'era ieri e c'è ancora. Quindi tanto rumore per nulla.

Ghelas Music L'arte per promuovere la città

Al via la sesta edizione di "Ghelas Music", il concorso nazionale di musica di Gela rivolto agli studenti della scuola media e ai giovani solisti dai 14 ai 23 anni dei licei musicali, dei conservatori, delle scuole di musica e delle associazioni musicali, oltreché autodidatti. Per loro un montepremi complessivo di 5 mila euro. La consueta iniziativa è organizzata dall'associazione "Amici della Musica Giuseppe Navarra" e dall'associazione "Giovani Musicisti" che fanno parte del FUS Fondo Unico per lo Spettacolo per la musica dal vivo. Le audizioni e la premiazione, prevista per il 27 maggio prossimo, si terranno presso l'Auditorium delle Mura Federicane Santa Maria di Gesù a Gela.

"Il concorso vuole valorizzare il ruolo formativo delle scuo-

le in campo musicale ma anche quello di tutte le realtà che a vario titolo contribuiscono ad offrire agli studenti ed ai giovani un'importante occasione di crescita attraverso il confronto con giovani musicisti, per premiare l'impegno giovanile e stimolare lo studio della musica", dice il direttore artistico Crocifisso Ragona. "Vogliamo offrire ai partecipanti la possibilità di conoscere ed apprezzare Gela per il suo patrimonio storico-monumentale, il suo territorio e le bellezze della Sicilia, con le sue risorse turistico-culturali ed enogastronomiche".

Per prendere visione del regolamento e a compilare le schede di iscrizione occorre collegarsi al sito www.amicidellamusicagela.it o rivolgersi al prof. Ragona ai numeri 340/4954128 e 320/0222020.

Giro di Sicilia, 7 milioni di euro

Così l'Isola si rifà il look

Ammontano a 6,8 milioni di euro gli interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria della viabilità secondaria di sei province siciliane, deliberati dal governo Musumeci in vista dell'edizione 2022 del Giro di Sicilia. La corsa ciclistica, ripristinata nel 2019 grazie all'intesa tra Regione Siciliana e Rcs Sport, si svolgerà dal 12 al 15 aprile. Di seguito, le somme per gli interventi di manutenzione viaria destinate ai territori interessati al passaggio della carovana del Giro di Sicilia: Enna: 2,395 milioni di euro, in dettaglio: tratti della Sp 78 (1,36 milioni) e della Sp 49 (495 mila euro) e alcune strade comunali a Barrafranca (540 mila euro); Agrigento: 1,38 milioni euro; Palermo: 1,65 milioni euro; Caltanissetta: 900 mila euro; Messina: 200 mila euro; Catania: 340 mila euro. Le tappe: martedì 12 Milazzo - Bagheria (199 km), mercoledì 13 Palma di Montechiaro - Caltanissetta (152 km), giovedì 14 Realmonte - Piazza Armerina (171 km), venerdì 15 Ragalna - Etna (Piano Provenzana) (140 km).

I dati di Cgil e Federconsumatori

Tari, primato ennese

ENNAORA.IT

Afare il punto della situazione riguardante la gestione dei rifiuti in Sicilia sono la Cgil e la Federconsumatori regionali, che hanno divulgato i relativi dati, dai quali emerge che, in generale, i siciliani pagano, per la gestione dei rifiuti, tariffe alte senza che a questo corrisponda, in tantissimi comuni, un servizio efficiente e all'altezza delle aspettative. La media regionale è di 386 euro annui per una famiglia di tre persone e un'abitazione di 100 mq a fronte di una media nazionale di 312. La città più virtuosa in Sicilia è Enna con una media di 254 euro, dove si è riscontrato nell'ultimo anno un abbassamento delle tariffe del 9,3%, rispetto ai 280 euro del 2020. Sul fronte della raccolta differenziata, la Sicilia si colloca più in basso della media nazionale: nel 2019 il 38,5% di rifiuti differenziati rispetto al 61,3% del resto del Paese. In questo contesto, spicca il dato di Enna, con una percentuale del 52,4%. Ancora meglio il 2021, in base ai risultati ottenuti finora: ben 64%. In Italia Enna è tra le 3 città capoluogo di provincia con la più alta diminuzione percentuale della tariffa (Enna -9,3%; Cagliari -17,7%; Rovigo -23%).

Al riguardo il Sindaco di Enna, Maurizio Dipietro esprime la sua soddisfazione: "la

pubblicazione dei dati divulgati da Cgil e Federconsumatori, riconoscono l'intenso lavoro svolto dalla mia amministrazione. Avevo trovato una situazione disastrosa, con tariffe altissime ed un pessimo servizio per i cittadini. Oggi posso affermare che a fronte della miglior tariffa tra le città siciliane e tra le più basse in Italia, gli ennesi godono di un servizio di raccolta rifiuti efficiente ed a costi contenuti".

Enna si conferma, dunque, tra i comuni maggiormente virtuosi grazie all'ottima gestione della propria società di raccolta dei rifiuti, la EcoEnnaServizi, che in sinergia con gli uffici comunali ha attuato buone pratiche: campagne di comunicazione e sensibilizzazione sulla prevenzione, iniziative sull'acqua potabile, promozione sull'uso delle stoviglie biodegradabili, accordi con la grande distribuzione alimentare, interventi di raccolta di rifiuti abbandonati, ritiro ingombranti su chiamata, raccolta differenziata nelle scuole, ritiro tipologie diverse di rifiuti, distribuzione di sacchetti, giornate ecologiche, mini isole ecologiche e contenitori per utenze stagionali. E ancora, sono in fase di avvio la campagna sulla riduzione degli sprechi alimentari, i centri di riparazione, i mercatini dell'usato e altre attività di sensibilizzazione e comunicazione verso una corretta gestione dei rifiuti.

Abusivismo, l'appello di Greco al Consiglio

"Il regolamento sugli immobili abusivi non può e non deve essere terreno di scontro tra maggioranza e opposizione, ma che è uno strumento che si prefigge lo scopo di riconoscere il basilare diritto di avere una casa per tutte le famiglie in possesso di quei requisiti (reddito basso, nucleo familiare numeroso) che, in base alla dichiarazione di pubblica utilità degli immobili abusivi riconosciuti dal consiglio comunale, permettano loro di continuare ad abitare all'interno di un immobile abusivo". Lo ha detto il sindaco di Gela Lucio Greco che ha sottolineato in un suo intervento come "qui ci sono due diritti da tutelare: quello della salvaguardia del patrimonio urbanistico e quello della tutela delle fasce sociali più disagiate, e a chi sta cavalcando l'onda di questa polemica vorrei suggerire di pensare che in città è in atto una forte emergenza abitativa e che, piaccia o no, la dobbiamo affrontare e

risolvere. Ignorarla non aiuterà nessuno". Poi l'invito a "discutere nuovamente tutti insieme di questo regolamento, approfondiamolo, emendiamolo, miglioriamolo, arricchiamolo, torniamo a confrontarci in aula, ma evitiamo di speculare su un argomento così delicato e di farlo diventare motivo di scontro", rivolgendosi al consiglio comunale. "Penso che non porti vantaggi a nessuno polemizzare sulla pelle di tanta povera gente, ci si preoccupi piuttosto di esitare il miglior regolamento possibile per loro e per la città. Io sono pronto a riconvocare la commissione urbanistica e tutti gli organi preposti all'esame del testo del regolamento, ma ritengo che sia fondamentale fare un buon lavoro nell'interesse di chi ha tutto il diritto, avendo i requisiti previsti dalla legge, di continuare a vivere in quegli immobili e non di vederli avviati alla demolizione, rimanendo senza un posto nel quale abitare".

Sicindustria, un altro gelese alla guida

Il gelese Domenico Lorefice è il nuovo presidente del "Comitato della Piccola Industria di Sicindustria" Caltanissetta. Classe '63, Lorefice è amministratore delegato della "Lorefice & Ponzio srl", azienda con sede che opera nell'ambito delle problematiche connesse all'inquinamento marino da idrocarburi. Vicepresidenti sono Marcello Maira (Azienda Agricola Maira Bio) e Matteo Consoli (Co.Ve.Ca. srl).



Completano la squadra Franco Indorato (Semedorato srl) e Rosa Iudici (Di Marca service srl).

"Il tema del credito rappresenta sicuramente una priorità soprattutto per la piccola industria, ma nella mia agenda ci sono cinque parole attorno alle quali ruota il futuro: legalità, efficienza, innovazione, digitalizzazione e green".

Al neo presidente gli auguri da parte della Redazione di Settegiorni.

Bullismo, legalità, droghe: Carabinieri in cattedra nell'ennese

DI GAETANO MILINO

Liniziativa dell'Arma dei Carabinieri per la diffusione della "Cultura della legalità" sta coinvolgendo tutti gli istituti scolastici, soprattutto nelle realtà territoriali più piccole e più difficili della provincia di Enna, in linea con quello che da sempre contraddistingue l'Arma, ossia la capillare presenza dei suoi reparti sull'intero territorio nazionale, quale espressione di tangibile vicinanza dello Stato verso tutti i cittadini.

L'obiettivo primario degli incontri è quello di coinvolgere i ragazzi in un progetto che si propone

di rafforzarne il senso di appartenenza al contesto sociale e di svilupparne, attraverso la necessaria osservanza delle regole comuni, il senso di responsabilità. A distanza di pochi mesi dalla consegna dell'Albero di Falcone, quale simbolo di legalità e giustizia, l'Arma dei Carabinieri - nel rispetto della normativa antiovid - ha incontrato nuovamente i giovani studenti dell'Istituto statale d'Istruzione secondaria superiore "Giovanni Falcone" di Barrafranca,

il dirigente scolastico Maria Stella Gueli e lo staff di insegnanti. Ad illustrare il progetto è stato il comandante della Compagnia di Pia-



za Armerina, capitano Emanuele Grio, che ha dialogato con i giovani studenti trattando tematiche di grande attualità quali la criminalità organizzata, l'uso delle droghe e dell'alcol da parte dei giovani, la violenza sulle donne e sui minori. Molti sono stati gli spunti di riflessione e le domande poste dai ragazzi all'Ufficiale.

Anche a Pietraperzia, il dirigente scolastico Daniela Rizzotto, gli insegnanti e gli studenti dell'Istituto comprensivo "Vincenzo Guarnac-

cia", hanno accolto con entusiasmo il personale della Benemerita che ha saputo mettersi a misura dei ragazzi per spiegare regolamenti, casistiche e tematiche di attualità su cui si sono incentrati dubbi e curiosità. Tra gli interessi degli studenti, anche l'Arma dei Carabinieri stessa: è stato chiesto come si diventa Carabinieri, che percorso di studi occorre e quali possibilità lavorative si aprono con questo tipo di carriera. Tante sono state anche le domande sui temi del bullismo e del cyber-bullismo e sui pericoli che si possono nascondere su Internet.

Sport & salute La nostra pausa pranzo in palestra per ricaricarci e organizzare idee



DI ANDREA CASSISI

Una pausa pranzo alternativa: il fitness come soluzione sana per prendersi cura di sé. Per la prima volta a Gela i dipendenti accettano di sfruttare la pausa pranzo per recarsi in palestra e dedicarsi al fitness al fine di rigenerarsi. Una proposta avanzata da Ivana Donegani la quale, figlia di due insegnanti di educazione fisica e fortemente convinta dell'importanza che lo sport riveste nella quotidianità, ha scelto di trasmettere questi valori a coloro che collaborano con lei.

In occasione della giornata internazionale dello Sport per lo Sviluppo e la Pace, celebrata lo scorso 6 aprile, il claim "#together: quando l'unione fa

davvero la forza", promosso dalla Diemme Company di Gela, ha trovato forma in un evento organizzato in collaborazione con diversi imprenditori che operano sul territorio locale e non solo. Unico comune denominatore: lo sport e l'importanza che svolge nella nostra quotidianità. Sport come sinonimo di benessere fisico e psicologico, nonché di collaborazioni sinergiche volte al raggiungimento di un comune obiettivo. In questo contesto l'evento mira a valorizzare uno stile di vita sano e naturale, fondamentale per migliorare non solo la quotidianità, ma anche il rendimento in ambito lavorativo. Ivana Donegani, Owner di Diemme, persegue una mission aziendale focalizzata su una nuova interpretazione multicanale dello shopping, un progetto alquanto

ambizioso sviluppato da chi sceglie di investire sul territorio. "Quest'anno la Diemme Company compie dieci anni di attività e ho voluto celebrare questa data importante con un nuovo team di comunicazione e marketing insieme al quale realizzare una serie di eventi volti a sviluppare engagement creativo e stimolare la nostra città ad una politica commerciale "del fare" innovativo e tecnologico - continua -. Sono certa che guardare oltre la propria attività e cogliere l'occasione di conoscere e incontrare realtà affini o complementari possa offrire l'opportunità di creare legami tra imprese e imprenditori, producendo immancabilmente un prolifico movimento di idee e business."



L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

Gaming

Una interessante ricerca, condotta dall'Istituto di fisiologia clinica del Consiglio Nazionale in collaborazione con il Dipartimento di psicologia dell'Università di Padova, ha fatto risaltare la potenziale pericolosità dei videogiochi in età adolescenziale. L'indagine è stata condotta su un vasto campione costituito da 89.000 giovani tra i 15 e i

16 anni appartenenti a 30 paesi europei. Lo studio, pubblicato sulla rivista "Addiction", fa risaltare il rischio di dipendenza ai videogiochi soprattutto per i ragazzi di sesso maschile con una incidenza alta pari al (38%) mentre è più limitato nel sesso femminile (9,4%). La nazione europea che ha registrato il più alto indice di videodipendenza è stata la Romania (30% dei giovani rumeni) mentre la Danimarca si è posizionata

all'ultimo posto con una presenza molto bassa di giovani dediti ai videogames. L'Italia non è esente dall'influenza del fenomeno e annovera tanti giovani che dedicano tante ore ai giochi virtuali con un alto rischio di patologie di natura psicologica e sociale con l'alto rischio di perdere il controllo della realtà nella quale vivono. Questo uso problematico dei videogiochi è chiamato "gaming" ed è la causa di dispersione

scolastica, difficoltà d'apprendimento, disturbi delle relazioni affettive personali, familiari e con il gruppo dei pari, perdita del senso delle regole familiari e sociali. Il fenomeno del gaming è più frequente nei paesi dove è maggiore la disuguaglianza economica sociale. Da questo studio nasce l'esigenza di supportare i genitori che spesso vivono un disagio emotivo e di un potenziamento delle politiche sociali

atte a ridurre il disquilibrio tra le classi povere e le classi ricche con una maggiore preparazione degli interventi di sanità preventiva sulla classe giovanile. Di tutto ciò dovremmo tanto imparare dalla Danimarca che ha la più bassa incidenza, probabilmente perché è lo stato più avanzato nelle politiche sociali e giovanili concrete e non sulla "carta".



DI ROSARIO COLIANNI

Papa a Malta: conferenza stampa aereo, "il presidente della Russia l'ho sentito alla fine dell'anno"

Non impariamo nulla, tutti colpevoli per la guerra

Le cose che ho detto alle autorità di ogni parte sono pubbliche. Nessuna delle cose che ho detto è riservata per me". Lo ha detto il Papa, rispondendo alla domanda di un giornalista su cosa direbbe oggi al presidente Putin. "Quando ho parlato con il Patriarca lui poi ha fatto una bella dichiarazione di quello che ci siamo detti", ha proseguito durante la conferenza stampa sul volo di ritorno da Malta a Roma. "Il

presidente della Russia l'ho sentito alla fine dell'anno quando mi ha chiamato per farmi gli auguri", ha precisato a proposito di Putin, secondo quanto riferisce Vatican News: "Il presidente dell'Ucraina l'ho sentito due volte. Poi il primo giorno di guerra ho pensato che dovevo andare all'ambasciata russa per parlare con l'ambasciatore che è il rappresentante del popolo e fare le domande e dire le mie impressioni sul caso. Questi sono i

contatti ufficiali che ho avuto. Con la Russia l'ho fatto tramite l'ambasciata. Anche ho sentito l'arcivescovo maggiore di Kiev monsignor Shevchuk". "I messaggi che ho dato a tutte le autorità sono quelli che ho fatto pubblicamente", ha precisato inoltre Francesco: "Non faccio doppio linguaggio. Faccio sempre lo stesso". "Ogni guerra nasce da una ingiustizia, sempre", ha poi spiegato il Papa: "Perché c'è lo schema di guerra. Non c'è lo schema di

pace. Per esempio fare investimenti per comprare le armi. Dicono: ma ne abbiamo bisogno per difenderci. Questo è lo schema di guerra. Quando è finita la Seconda Guerra Mondiale tutti hanno respirato il 'mai la guerra' e la pace. E cominciata una ondata di lavoro per la pace anche con la buona volontà di non dare le armi, le armi atomiche in quel momento, per la pace, dopo Hiroshima e Nagasaki. Era una grande buona volontà. Settanta

anni dopo abbiamo dimenticato tutto questo. È così lo schema della guerra si impone. C'erano tante speranze nel lavoro delle Nazioni Unite allora. Ma lo schema della guerra si è imposto un'altra volta. Noi non possiamo pensare un altro schema, non siamo più abituati a pensare allo schema della pace. Non impariamo. Che il Signore abbia pietà di noi, di tutti noi. Tutti siamo colpevoli!"

Riapre la biblioteca comunale di Aidone

Dopo due lunghi anni di pausa, lo scorso 2 aprile, la biblioteca comunale Scovazzo di Aidone ha riaperto al pubblico per un incontro molto importante che, per certi aspetti, segna la rinascita della prestigiosa istituzione aidonese. È stato infatti presentato alla comunità il progetto di lettura inclusiva Nonsololibri, redatto dal comune di Aidone, in partenariato con la sezione provinciale Uici (Unione italiana ciechi e ipovedenti) di Enna e le associazioni Amici della Festa del Libro – Il sasso nello stagno e La Fabbrica di Mivà, recentemente candidato ad un bando nazionale emanato dal Centro per il Libro e la Lettura, istituto periferico del Ministero della Cultura.

Il progetto, finanziato con un importante contributo di 50 mila euro, consiste in una serie di azioni, tra cui incontri di formazione e laboratori finalizzati a rendere la lettura a portata

di quante più categorie possibili di utenti: dai bambini agli anziani, agli stranieri e ai soggetti con difficoltà di apprendimento o disabilità sensoriali.

Nell'occasione è stato presentato per la prima volta al pubblico il Patto locale per la Lettura del Comune di Aidone, uno strumento adottato da circa un anno con l'obiettivo di promuovere, in modo continuativo, trasversale e strutturato, il libro in tutte le sue forme a partire dalla prima infanzia, individuando nella pratica della lettura una risorsa strategica su cui investire e un valore sociale da sostenere attraverso un'azione coordinata e congiunta tra i diversi attori presenti sul territorio.

Inoltre in occasione della Pasqua, nei locali della biblioteca è allestita una mostra fotografica che racconta i riti della Settimana Santa Aidonese.

Servizio civile Universale a Villarosa

Verranno avviati a fine maggio i progetti di servizio civile Universale, promossi dall'Amministrazione comunale di Villarosa che daranno la possibilità a 20 volontari di fare un'esperienza formativa di rilevante importanza sia per la loro crescita personale sia per il servizio che verrà dato alla comunità.

Tra i volontari selezionati **12 volontari** presteranno assistenza semplice a persone non autosufficienti mediante visite domiciliari, disbrigo pratiche, accompagnamento sociale, pronto farmaco e pronto spesa; **6 volontari**, invece, si occuperanno di minori svolgendo una serie di attività dedicate proprio ai più piccini quali attività culturali, manifestazioni a tema, sostegno e recupero scolastico nonché attività del periodo estivo.

Negli anni passati i progetti di servizio civile hanno riscosso un grande successo e sono stati accolti con molto entusiasmo non solo dai giovani volontari che hanno avuto la possibilità di fare una nuova esperienza di vita ma anche, e soprattutto, dagli utenti finali: gli anziani, i bambini e tutto il personale scolastico che si è avvalso dell'aiuto di questi ragazzi. Infine, grazie all'Amministrazione Fasciana, a Villarosa verrà dato avvio anche a una nuova progettualità "Il Servizio Civile Digitale" che fa parte dell'iniziativa Repubblica Digitale rientrando, quindi, nell'ampio programma di azioni finalizzate all'alfabetizzazione e all'inclusione digitale dei cittadini che vedrà impegnati 2 giovani volontari.

Un libro sulla statua di Maria Ss. Addolorata

La statua di Maria Ss. Addolorata di Enna, le rivelazioni inattese emerse dalle indagini storico-scientifiche". Questo il titolo del libro, che sarà presentato il prossimo 11 aprile, alle ore 18.30 presso Sala Cerere di Palazzo Chiaromonte ad Enna. Il libro sarà presentato dal dott. Paolo Russo, storico dell'Arte della Soprintendenza ai beni culturali di Enna, ed autore della prefazione del volume, che introdurrà poi una breve discussione con gli autori del libro che hanno condotto le ricerche sulla Statua della Madonna: dott. Gioacchino Giunta, d.ssa Sara Manin ed il prof Enrico Ciliberto.

"Lo studio - spiegano gli autori del libro - ha avuto diverse fasi, sia di tipo storico che scientifico, in particolare le indagini scientifiche hanno permesso di ottenere informazioni di tipo strutturale mediante lo studio delle immagini tac e rx, ed indagini condotte sullo strato pittorico mediante tecniche

microscopiche ed analitiche. Sono state condotte indagini conoscitive dell'opera d'arte, con ricerche negli archivi storici di Roma, Catania, Piazza Armerina e naturalmente Enna, che hanno permesso di appurare che la statua è risalente al diciannovesimo secolo". Tanti i particolari e gli approfondimenti, che saranno illustrati l'11 aprile a Sala Cerere.

Alla serata presenzieranno il sindaco di Enna Dipietro, il soprintendente ai Beni culturali e ambientali di Enna Francesco Neri, e don Giuseppe Paci, direttore dell'Ufficio diocesano per l'arte sacra ed i beni culturali di Piazza Armerina. Interverrà l'arch. Angelo Giunta, dirigente della sezione beni architettonici e storico artistici della Soprintendenza di Enna, il rettore della Confraternita di Maria Ss. Addolorata Ing. Giovanni Zodda, la restauratrice ennese di beni culturali Mariangela Sutura. Modererà il dibattito il giornalista Massimo Colajanni.

Fraternità francescana



ordine francescano secolare di Sicilia, Salvatore Algozino. Erano presenti l'assistente regionale fra Tonino Arena e l'assistente locale fra Salvatore Di Bartolo. Sono stati eletti: ministra Maria Frundisi, viceministra Maria Marco; consiglieri Teresa Vasta, Vincenzo Veronica, Giuseppina Dantes.

L'amore quello vero Applausi per la seconda replica



È tornato in scena «L'amore quello vero», una rivisitazione del copione di Giampaolo Belardinelli e Piero Castellacci sotto la regia di Giuseppe Barresi, presidente del gruppo «Amici di Chiara e Francesco». La rappresentazione si è tenuta nell'aula liturgica della parrocchia santa Lucia di Gela alla presenza di un folto pubblico che ha applaudito la storia del poverello di Assisi. In scena una morale, un compendio di messaggi e valori che ruotano attorno alla sua vita e quella dei suoi compagni. Perché

Francesco pur vivendo nel 1200 è ancora vivo e per il tramite di questa messinscena teatrale il suo pensiero e le sue opere.

Il santo di Assisi Francesco diventa maestro e amico "di chi come noi lo ha scoperto, insegnandoci i veri e sani valori, quelli che non moriranno mai. A noi indaffarati e impegnati dalle nuove tecnologie e dalle apparenze del mondo, Francesco ci chiede di fermarci un attimo per guardarci intono e ammirare lo splendido dono che Dio ci ha dato la vita".

È necessario innanzitutto riscoprire la liturgia come tempo, ritmo e spazio da abitare, accettando la sfida di non cedere alla tentazione della fretta e della fuga. Uno dei limiti con i quali bisogna fare i conti è la scarsa abitudine a rimanere troppo tempo in un luogo e a dedicare tempo alle cose. I luoghi da "abitare" hanno il

loro significato, attraverso una liturgia curata e preparata, in quell'equilibrio sapiente tra la celebrazione comunitaria e la preghiera personale che sappia conservare il senso del mistero. Per tale ragione è necessario quanto urgente rivedere anche

gli spazi nei quali i bambini e i giovani celebrano la liturgia in modo da garantire il decoro e la significatività del rito. «La celebrazione rituale del mistero sacro stabilisce e rinsalda le condizioni cognitive e pratiche di una promettente relazione con Dio (incluso l'ascolto della Parola che genera sapienza e l'esperienza di prossimità che genera legami). È necessario recuperare il riconoscimento della centralità del rito, fino alla reimpostazione corretta del rapporto tra teologia e antropologia». (P. Sequeri) Non si arriva semplicemente al sacramento, ma dal sacramento si parte. Prima lo si celebra e poi lo si capisce. La liturgia è per natura iniziatica: essa lega in una stessa azione riti, parole, gesti. Rende possibile

esperienze di grazia e di gioia. Per essa, Dio si fa intimo nel cuore. Dai sacramenti, e dalla liturgia in generale, la catechesi apprende un agire rivelativo di Dio che passa attraverso la forza simbolica del rito. Non si "apprende" quindi Cristo solamente attraverso un insegnamento verbale, ma anche attraverso la forza simbolica e iniziatica dei riti della liturgia. L'atto catechistico non è nell'ordine della "dottrina", quasi una piccola "summa" della teologia. La necessaria competenza teologica e pedagogica del catechista è in ordine alla comprensione e alla scelta di precisi modelli teologici pedagogici e didattici in vista dell'assunzione della visione di Dio, di uomo, e di chiesa per la comunicazione della fede.

RIFLESSIONI SULLA CATECHESI NELLA COMUNITÀ

Parleranno lingue nuove

A CURA DI **DON GIUSEPPE FAUSCIANA**

Catechesi e liturgia

Un «fondamentale ambito della catechesi è la formazione di una corretta sensibilità liturgica, nel senso della conoscenza della liturgia e delle sue esigenze [...]. La

celebrazione, inoltre, con i suoi plurimi linguaggi che interpellano il cuore, la mente, i sensi corporei e psichici e con le sue esigenze comunitarie ha un grandissimo potenziale educativo» (CEI, Incontriamo Gesù, n. 17).



Visita PASTORALE

ASCOLTO, DISCERNIMENTO e MISSIONE



A CURA DI DON ALESSIO AIRA

ni e agli ammalati con i familiari che li assistono. Ricevendo un'amabile ospitalità, mons. Gisana ha potuto vedere con quanta dignità questi ammalati portano le loro sofferenze del corpo in unione a Gesù. Ognuno di essi ha raccontato del tempo che trascorre in preghiera assicurandone anche al vescovo Rosario per il suo ministero. Edificante la testimonianza dei familiari per il servizio di assistenza ai loro congiunti sofferenti. Il Presule ha poi potuto visitare alcune realtà lavorative tra cui un mobilificio e alcune attività imprenditoriali di produzione locale, ascoltando le storie di questi piccoli imprenditori che, in mezzo alle enormi difficoltà economiche e logistiche dovute

all'emergenza Covid, hanno portato avanti con dignità e sacrificio le loro attività grazie al gusto di un lavoro assiduo e solerte.

Nel pomeriggio mons. Gisana si è radunato con la piccola ma fervorosa comunità ecclesiale per offrire una lectio divina sull'intero capitolo secondo della Lettera dell'apostolo Paolo ai Filippesi.

Infine, a fine giornata, nella parrocchia Immacolata Concezione a Villarosa, dopo aver celebrato l'Eucaristia, ha tenuto per la comunità una relazione sul tema "Chiesa e Comunione" che si inserisce nell'ambito delle iniziative parrocchiali per il centenario della parrocchia.

È ripresa dopo una pausa legata all'impen-
nata dei casi di covid in pieno inverno, la
Visita Pastorale del nostro Vescovo che
prosegue nel Vicariato di Villarosa-Villapriolo.
Lo scorso martedì 29 marzo, il Vescovo ha
sostato per un'intera giornata nella frazione di
Villapriolo dedicando tutto il tempo al mondo
della sofferenza e del lavoro. Accompagnato dal
parroco, don Salvatore Bevacqua, una ventina
di ammalati hanno ricevuto in casa la visita del
pastore, accolto con gioia e commozione in ogni
famiglia. Il Vescovo ha benedetto i presenti con
le rispettive abitazioni ma soprattutto ha porta-
to calore umano e sollievo spirituale agli anzia-

Messa Crismale e processioni

DI CARMELO COSENZA

In occasione della Messa
Crismale, che sarà celebrata
il giovedì Santo a partire
dalle 10 nella Basilica cattedrale
la comunità diocesana presenterà
al Vescovo le offerte a favore della
popolazione dell'Ucraina. I segre-
tari dei coordinamenti pastorali
cittadini dei 12 vicariati, presen-
teranno infatti le offerte raccolte
nelle domeniche di Quaresima in
tutte le parrocchie e comunità du-
rante la processione dell'offerterio
della Messa.

Il Vicario generale, mons. Rivoli, in
una nota invita i sacerdoti e tutta
la comunità diocesana a parteci-
pare alla celebrazione. Inoltre
ricorda anche la tradizione
colletta per la Terra Santa, il
Venerdì Santo. Le offerte raccolte
potranno essere consegnate all'e-
conomo diocesano. Inoltre in un'altra
nota vengono date delle indicazioni
circa le celebrazioni pasquali e le
processioni.

Per quanto riguarda le processioni
si faccia in modo di confrontarsi
e concordare ogni opportunità
con i sindaci e con le autorità di
pubblica sicurezza e non solo per
le necessarie autorizzazioni, come
anche la Curia per il regolare nulla
osta.

Inoltre sarebbe auspicabile di
chiedere ai portatori la disponi-
bilità al tampone antigenico o
molecolare da eseguirsi a ridosso
della processione e alla firma
di una liberatoria con la quale il
portatore si impegna all'utilizzo
della mascherina di tipo Ffp2 per
il tempo della processione in cui
sarà necessariamente a stretto
contatto con gli altri portatori.

Si ricorda infine, la proroga fino
al 30 aprile dell'obbligo di indos-
sare le mascherine negli ambienti
al chiuso, di igienizzarsi le mani e
sanificare sovente l'aula liturgica,
come anche di non partecipare
alle celebrazioni se si è positivi al
Covid o si hanno sintomi influen-
zali.

Pasquetta con Francesco Un pullman anche dalla Diocesi

Fervono i preparativi per il
Pellegrinaggio degli ado-
lescenti a Roma e il loro
incontro con papa Francesco,
in programma il prossimo 18
aprile, Lunedì dell'Angelo.
L'incontro avrà il suo mo-
mento clou nel dialogo tra
gli adolescenti e il Santo
Padre, seguito da una veglia
di preghiera con l'ascolto e la
meditazione del capitolo 21
del Vangelo di Giovanni.

"Dopo questi mesi di vita in-
certa, sarà il primo ritorno di
un incontro del Papa in Piazza
San Pietro e mi sembra parti-
colarmente bello che questo
possa avvenire con i ragazzi
di quella fascia d'età che
molto hanno patito. Abbiamo
bisogno di segni di speranza",
afferma il cardinale Gualtiero
Bassetti, presidente della Cei.
Il pellegrinaggio degli ado-
lescenti non sarà un semplice
raduno, ma un'esperienza di
comunione fraterna, come
spiega iconicamente il logo:
l'ICHTUS, un pesce formato

da tanti cerchi azzurri dispo-
sti intorno alla croce-occhio.
Con la sua forma vitale, nuota
nel mare della storia degli
uomini, solcando le onde con
fiducia.

Sono già oltre 700 i ragazzi
siciliani provenienti dalle 18
diocesi dell'Isola che parteci-
peranno alla manifestazione
incentivati anche dalla Confe-
renza Episcopale siciliana che
ha concesso un contributo alle
diocesi che saranno presenti.
Per partecipare bisogna
iscriversi infatti insieme alla
propria diocesi, parrocchia
o movimento, senza la quale
non si potrà avere accesso a
Piazza San Pietro.
Al momento dalla dioce-
si palermitana sono iscritti 50
ragazzi coordinati dal respon-
sabile della Pastorale giova-
nile don Filippo Celona (info:
347.2307621, 335.8124697,
340.1578046).

Aidone Arrivati gli ucraini di don Bosco 2000



Il Gruppo Cultura della Caritas cittadina di Aidone,
formato da insegnanti in pensione si è reso disponibile
per l'insegnamento della lingua italiana tutte le matti-
ne, presso il salone "Don Lorenzo Milazzo" della parrocchia
Santa Maria la Cava (foto), per i profughi ucraini che sono
ospitati nel nostro centro CAS di Aidone. In un bel momen-
to di accoglienza e prima conoscenza, le insegnanti hanno
regalato ad ognuno un kit scuola (libro, quaderno e penne)
e offerto loro la merenda. È il primo step per l'integrazione
che ci auguriamo porti presto i suoi frutti. Queste mamme
e bambini fanno parte del gruppo di 48 persone che l'as-
sociazione Don Bosco 2000 ha portato in salvo al confine
tra Ucraina e Polonia 3 settimane fa e che ora sono in parte
in accoglienza presso le famiglie e in parte nelle strutture
dell'associazione.

La Parola

Domenica di Pasqua Anno C

DI DON SALVATORE CHIOLO

Le letture

17 aprile 2022

Atti 10,34,34a.37-43
Colossesi 3,1-4
Giovanni 20,1-9

La forza misteriosa della
Resurrezione, nel giorno
in cui la Chiesa ne cele-
bra l'evento proprio riguardo al
Cristo, si svela come "segreto"
profondo, inaudito, eppure con-
creto e decisamente influen-
te. Perché non può passare
inosservata l'affermazione
della compagnia del Padre nei
confronti del Figlio, secondo
le parole di Pietro: "Dio era
con lui" (At 10,38). Il ricordo,
infatti, dell'Emmanuele glori-
ficato con potenza e forza e,
poi, risuscitato, proprio perché
Dio era con lui imprime nella
storia dell'umanità una carica
personale e allo stesso tempo
collettiva, ovvero un significato
che coinvolge ciascuno e tutti
quanti insieme allo stesso tem-

po e, questo, dal momento che
l'Emmanuele, il Dio con noi, è
risuscitato dai morti perché Dio
è, innanzitutto, con Lui!

Paolo prova a spiegare questo
"mistero" facendo riferimento
al miracolo che si è compiuto
nell'esistenza dei suoi figli
spirituali, presso la comunità
di Colossi, quando scrive loro:
«Voi siete risorti con Cristo»
(Col 3,1). Può una semplice
preposizione rendere l'annun-
cio pasquale coinvolgente sia
dal punto di vista personale
che dal punto di vista eccle-
siastico? E come mai sconvolge
così tanto il segno di una tale
compagnia di Dio nei confronti
dell'uomo e dello stesso Gesù
Cristo?

Troppo abituata è questa
umanità all'assenza di Dio
dalle vicende che la riguarda-
no! Troppo incrostati gli occhi
di coloro che pur vedendo non
comprendono il Mistero che
hanno di fronte (Mc 8,18)!
«Hanno portato via il Signore»
(Gv 20,2), dice Maria di Mag-

dala all'inizio della scoperta
del sepolcro vuoto. Ma chi lo
ha tolto dalla loro vista?

«Io, dice, sono Cristo che
ho distrutto la morte, che ho
vinto il nemico, che ho messo

*Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato:
facciamo festa nel Signore.*

(1Cor 5,7-8)

sotto i piedi l'inferno, che ho
imbrigliato il forte e ho ele-
vato l'uomo alle sublimità del
cielo; io, dice, sono il Cristo.
Venite, dunque, o genti tutte,
oppressi dai peccati e ricevete
il perdono. Sono io, infatti, il
vostro perdono, io la Pasqua
della redenzione, io l'Agnello
immolato per voi, io il vostro
lavacro, io la vostra vita, io la
vostra risurrezione, io la vostra
luce, io la vostra salvezza, io
il vostro re. Io vi porto in alto

nei cieli. Io vi risusciterò e vi
farò vedere il Padre che è nei
cieli. Io vi innalzerò con la mia
destra» (Melitone di Sardi,
Omelia di Pasqua).

Il mistero di Cristo, la sua

compagnia più forte, brillano
nei secoli del tempo con una
luce che viene dall'eternità.
Attraversa lo spazio con una
croce i cui resti sono schegge
nel cuore di ogni uomo pron-
to ad essere resuscitato solo
grazie alla fede in Colui che
è con – lui, cioè in comunione
con l'uomo.

"Dio ricerca il servizio degli
uomini per avere la possibilità,
lui che è buono e misericordio-
so, di riversare i suoi benefici

su quelli che
perseverano nel
suo servizio.
Mentre Dio non ha bisogno di
nulla, l'uomo ha bisogno della
comunione con Dio. La gloria
dell'uomo consiste nel perse-
verare al servizio di Dio. E per
questo il Signore diceva ai suoi
discepoli: «Non voi avete scelto
me, ma io ho scelto voi» (Gv
15, 16), mostrando così che
non erano loro a glorificarlo,
seguendolo, ma che, per il fatto
che seguivano il Figlio di Dio,
erano glorificati da lui. E anco-
ra: «Voglio che anche quelli che
mi hai dato siano con me dove
sono io, perché contemplino la
mia gloria» (Gv 17, 24)" (Ire-
neo di Lione, *Contro le eresie*).
Non c'è altra speranza se non
l'amicizia di Dio e perciò, con
sempre più forza, insieme can-
tiamo: Amen, ALLELUJA!



Analisi del documento su "L'identità della scuola cattolica per una cultura del dialogo"

Serve una profonda carità educativa

DI GIUSEPPE ADERNÒ

L'Istruzione della Congregazione per la Educazione cattolica, sul tema "L'identità della Scuola Cattolica per una cultura del dialogo", in linea di continuità con le precedenti "istruzioni" offre specifiche indicazioni alle istituzioni che in tutto il mondo si fregiano del nome "scuola cattolica" e che devono affrontare il problema del rapporto con altre religioni e con la diffusa laicità che caratterizza la società contemporanea.

Alla raccomandazione di fondare e sostenere le scuole cattoliche, come si legge anche nella dichiarazione conciliare del Vaticano II "Gravissimum educationis" (28 ottobre 1965) si aggiunge in maniera coinvolgente la partecipazione attiva dei genitori, che esercitano la "responsabilità della scelta educativa" nel voler assicurare ai propri figli una ben definita formazione culturale e sociale all'interno di una "comunità scolastica", nella quale viene ben definito il progetto educativo della formazione integrale e dell'articolato e coerente Piano dell'offerta formativa.

La prassi della sottoscrizione del "Patto di corresponsabilità educativa" che oggi investe anche la scuola statale, la scuola cattolica sollecita uno specifico impegno educa-

tivo nella costante ricerca del "miglior bene dello studente" che a scuola "cresce, diventa uomo, apre i suoi occhi al vero, scopre la dimensione dei valori e dell'Assoluto".

Il documento pontificio, suddiviso in tre parti, analizza la missione evangelizzatrice della Chiesa come madre e maestra; si sofferma sui compiti, ruoli e funzioni di quanti operano nel mondo scolastico e analizza alcuni punti di criticità, nel contesto del mondo globalizzato e multiculturale contemporaneo.

Aperta a tutti e nell'ottica di "una profonda carità educativa", la scuola cattolica, per rispondere alla dilagante emergenza educativa ha bisogno di educatori, laici e consacrati, che siano "competenti, convinti e coerenti, maestri di sapere e di vita, icone imperfette, ma non sbiadite dell'unico Maestro". L'intreccio di "Professionalità e Vocazione", consente di mettere in atto "la grammatica del dialogo" e di insegnare ai giovani la giustizia, la solidarietà e, soprattutto, "la promozione di un dialogo che



favorisca una società pacifica".

Vera e propria "bussola" della società, la scuola cattolica adottando "la cultura della cura" forma persone dedite all'ascolto, al dialogo costruttivo e alla mutua comprensione, veicolando quei "valori fondati sul riconoscimento della dignità di ogni persona, comunità, lingua, etnia, religione, popoli e di tutti i diritti fondamentali che ne derivano".

Riguardando non soltanto la scuola italiana, ma l'intero pianeta, viene sottolineato come a causa del doppio inquadramento normativo: canonico e statale-civile, in alcuni Stati vengono imposte alle istituzioni cattoliche, che operano

nevole azione di difesa dei diritti dei cattolici e delle loro scuole sia attraverso il dialogo con le autorità statali, sia mediante il ricorso ai tribunali competenti".

La cultura e la prassi del dialogo, come Patto Educativo Globale, (PEG) diventa la connotazione dell'identità della scuola cattolica che accoglie, istruisce, educa e forma la persona umana, cittadino e cristiano, svolgendo la missione evangelizzatrice e contribuendo alla costruzione di un mondo più umano e più fraterno. "Il dialogo", afferma il card. Giuseppe Versaldi, prefetto della Congregazione per l'Educazione cattolica "è una parte fondamentale dell'identità cat-

tolica" e quindi la scuola è aperta a tutti e come diceva Don Bosco "educare è questione di cuore".

In questi anni si è registrato come tantissime scuole cattoliche hanno chiuso i battenti, spegnendo un faro di luce e privando le città di una presenza educativa che storicamente ha formato intere generazioni. Nel documento, infatti, si raccomanda: "Per le istituzioni scolastiche gestite da religiosi o laici, prima della chiusura o dell'alienazione, è altamente auspicabile consultare il Vescovo e trovare insieme alla comunità educante le vie praticabili per poter offrire ancora la loro preziosa missione".

Questa raccomandazione risuona quasi un richiamo a tante realtà ecclesiali che sono rimaste estranee alla decisione di chiusura di tante prestigiose scuole cattoliche, spesso per motivi economici e carenza di vocazioni.

Nella conclusione, il documento evidenzia come le scuole cattoliche «costituiscono un contributo molto valido all'evangelizzazione della cultura, anche nei Paesi e nelle città dove una situazione avversa stimola ad usare la creatività per trovare percorsi adeguati», perché, come afferma Papa Francesco, «educare è dare al presente la speranza».

Katàlyma Gesù chiede ai discepoli di cercare un posto per l'ultima cena

DI NINO COSTANZO

Gesù nacque in una casa, in una stalla o in una caverna? Per capirne qualcosa occorre riferirsi, secondo lo storico Francesco Deliziosi, alle seguenti fonti: i Vangeli apocrifi, i commenti di Sant'Ambrogio e Prudenzone, ma soprattutto tre cristiani che ebbero indicazioni e visioni dirette dei luoghi, Giustino (II secolo, martire palestinese), Origene (a Betlemme si vede la grotta nella quale egli è nato e nella grotta la mangiatoia ove fu posto avvolto in panni) e Girolamo, il Padre che tradusse in latino la Bibbia, al quale dobbiamo la parola stessa "praesepe". Quest'ultimo, in un'epistola del 404, parla dello "stabulum", della mangiatoia dove Egli nacque. In sostanza, secondo Deliziosi, a Betlemme e nei dintorni quasi tutte le

abitazioni avevano dei locali annessi per il ricovero del bestiame. Spesso le case erano addossate alla roccia e si sfruttavano grotte e cavità come stalle.

Tuttavia, a proposito della questione dell'albergo, Giuseppe, "che era uomo avveduto e non povero (era, infatti, carpentiere, non falegname), certamente a Betlemme, la sua città d'origine, conosceva parenti e amici". Invero, difficile credere che, con una moglie in gravidanza avanzata, non trovasse nessuno disposto ad accoglierlo. In realtà il problema nasceva dalla legge ebraica, sostiene Francesco Deliziosi, "una puerpera rimaneva impura per 40 o 80 giorni, a seconda che il figlio fosse maschio o femmina, e rendeva impuri oggetti e persone che fossero venuti a contatto con lei".

E, infatti, Luca dice che per loro non c'era posto. La parola che

viene tradotta con "albergo" è in greco "katàlyma", può significare anche stanza o caravanserraglio. In concreto, precisa ancora lo storico Deliziosi, è il locale principale delle non lussuose abitazioni dell'epoca, in cui tutti vivono e poi dormono. Tant'è vero che quando Gesù chiede ai discepoli di cercare un posto per l'ultima cena, Luca (22, 11) usa la stessa parola, "katàlyma", cioè serve una stanza abbastanza grande, in una casa (e non certo in un albergo). Verosimilmente, secondo questa interpretazione, dice infine Francesco Deliziosi, "Maria e Giuseppe avevano trovato ricovero nella casa di amici o parenti ma, viste le sue condizioni e la legge ebraica, la Madonna non poteva dormire sulle stuoie con tutti gli altri: non c'era nella stanza il posto adatto".

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:

Piano F. Calarco, 1 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita

Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P.I. 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici)
ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria)
accettando il Codice di autodisciplina
della Comunicazione Commerciale.

Chiuso il 6 aprile 2022 alle ore 16.30

Periodico associato



STAMPA

Lussografica via Maimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965

Ignazio Alberto Trigona

Ignazio Alberto Trigona è un giovane poeta di Gela. È nato nel 2001 e frequenta il terzo anno della facoltà di Medicina e Chirurgia a Catania. Da alcuni anni si è avvicinato alla poesia partecipando a concorsi letterari riscuotendo lusinghieri successi. "Il mio approccio alla poesia inizia fin dall'infanzia - mi dice - e anche se solo di recente, ho dato sfogo a questo bisogno trovando l'audacia di mettermi in gioco, partecipando a concorsi di poesia che hanno fatto in modo che la mia passione non fosse fine a sé stessa". Nel 2020 sono stato selezionato tra gli autori da inserire nell'antologia del XXI Concorso internazionale di poesia "Habere Artem", indetto dall'Aletti Editore e nel 2021 mi sono classificato al 5° premio del XXI Concorso nazionale di poesia "La Gorgone d'Oro" e una mia poesia è inserita nell'antologia "Nell'inverso delle cose che contano" pubblicata dal Centro culturale "Salvatore Zuppardo" di Gela.

"Per me la poesia - dice Trigona - è divenuta un'estensione del mio stesso essere, nella sua corporeità e nella sua essenza, il coraggio e la fatica di dar voce a quelle emozioni che assopiscono silenziosamente, ma incomprensibili ed ingombranti, nei limiti circoscritti della mente di un ragazzo nel pieno della sua difficoltosa crescita. In un mondo ricolmo di parole insensate e confuse, causa e conseguenza della sua superficialità, nella scrittura ho trovato un mezzo per sopravvivere, dettando ordine e profondità ai miei pensieri e ai miei sentimenti, che custodisco come le cose più care che possiedo".

Litorale

È il mare di madreperla,
imitazione incessantemente viva
di un cielo immobile ed eterno.

Miasmi salmastri

a cura di Emanuele Zuppardo - centrozuppardogela@gmail.com

riempiono bronchi di coralli,
depositano salsedine sui nostri respiri.

Si infrangono le onde
sugli scogli della costa,
pietre erose dalla ripetizione,

e spumeggiano come brontolante lava
nel loro continuo sfiorarsi
senza mai appartenersi.

Sono in simbiosi gli spruzzi d'acqua:
si separano,
si scontrano;
chiudo le palpebre
e in un attimo sboccia un fiore.

Penombra

Galoppo
di sussurri,
ombre nere
su pareti

color pastello.

Entra
uno spiffero
di luce
dalla finestra
attraverso la tenda,
accarezza
ogni spigolo
e lo trasforma in oro.

Io,
allergico
a questo chiarore,
abbasso la serranda.

È crepuscolo
nella stanza:
solo
un barlume
di lampada.



**ANGOLO
DELLA
POESIA**

IL VIAGGIO Il Papa a Malta visita il centro migranti dedicato a Giovanni XXIII

Francesco: "Siate animatori di umanità"

DI ANDREA GAGLIARDUCCI
ACISTAMPA

Il sogno di Papa Francesco è che non solo i centri di accoglienza dei migranti siano luoghi di umanità, ma che gli stessi migranti, una volta sperimentata questa umanità, siano loro stessi animatori di un mondo più umano e inclusivo.

Nell'ultima tappa del viaggio a Malta, Papa Francesco si ferma nel Centro Migranti intitolato a San Giovanni XXIII, conosciuto anche come il Peace Lab o laboratorio della pace. Fondato dal 1971 dal padre francescano Dionysus Mintoff, il centro si trova nel Centro di immigrazione maltese noto come Hal Far ed è oggi gestito da una organizzazione di volontari. Il centro può ospitare una cinquantina di migranti, che arrivano per lo più da Somalia, Eritrea e Sudan attraverso la Libia.

Nel suo discorso, Papa Francesco ci tiene a sotto-

lineare che i migranti sono sempre al centro del suo pontificato, sin dal suo viaggio a Lampedusa, e ricorda che il motto del viaggio viene proprio dagli Atti degli Apostoli, quando viene riferito che Paolo naufrago a Malta fu "trattato con rara umanità". Vale a dire, dice Papa Francesco, una "umanità non comune, una premura speciale".

Papa Francesco ricorda che per molti l'esperienza del naufrago è stata "tragica", ma punta il dito soprattutto sul "naufrago di civiltà", che tocca tutti noi, e da cui possiamo salvarci solo "comportandoci con umanità", e guardando alle persone "non come dei numeri, ma per quello che sono, cioè dei volti, delle storie, semplicemente uomini e donne, fratelli e sorelle", e pensando che al posto loro "potrebbe-



ro esserci mio figlio o mia figlia".

Non può mancare il pensiero anche alle "migliaia e migliaia di persone che nei giorni scorsi sono state costrette a fuggire dall'Ucraina a causa della guerra", comuni a molte altre storie in ogni continente.

Lasciare la famiglia di origine è "uno strappo che lascia il segno" - dice Papa Francesco, e non si tratta "solo di un dolore momentaneo", ma piuttosto di una "ferita profonda" che risana con il tempo e "con esperienze ricche di umanità".

Papa Francesco sottolinea che è importante che "i centri di accoglienza siano luoghi di umanità", sebbene si sappia "che è difficile" perché "ci sono tanti fattori che alimentano tensioni e rigidità", eppure "in ogni continente, ci sono persone che

accettano la sfida, consapevoli che la realtà delle migrazioni è un segno dei tempi dove è in gioco la civiltà".

Ed è qui che il Papa esprime il suo sogno. E cioè "che voi migranti, dopo aver sperimentato un'accoglienza ricca di umanità e di fraternità, possiate diventare in prima persona testimoni e animatori di accoglienza e di fraternità. Qui e dove Dio vorrà, dove la Provvidenza guiderà i vostri passi".

È un sogno che il Papa mette nelle mani di Dio, ritenendo "molto importan-

te che nel mondo di oggi i migranti diventino testimoni dei valori umani essenziali per una vita dignitosa e fraterna", valori che "appartengono alle radici di ciascuno" e che possono emergere "una volta rimarginata la ferita dello strappo, dello sradicamento".

Il Papa afferma che è "la strada della fraternità e dell'amicizia sociale", in cui c'è "il futuro della famiglia umana in un mondo globalizzato".

È un sogno che risponde al sogno di chi lascia la propria terra di "libertà e democrazia", sogno che si scontra "con una realtà dura, spesso pericolosa, a volte terribile, disumana", perché spesso sono violati i diritti fondamentali dei migranti, purtroppo - denuncia Papa Francesco - "a volte con la complicità delle autorità competenti".

Papa Francesco invita a ripartire "dalle persone e dalla loro dignità", rispondendo "alla sfida dei migranti e dei

rifugiati con lo stile dell'umanità".

Esorta Papa Francesco: "Accendiamo fuochi di fraternità, intorno ai quali le persone possano riscaldarsi, risollevarsi, riaccendere la speranza. Rafforziamo il tessuto dell'amicizia sociale e la cultura dell'incontro, partendo da luoghi come questo, che certamente non saranno perfetti, ma sono "laboratori di pace".

Al termine del discorso, il Papa farà un gesto simbolico, accendendo una candela davanti all'immagine della Madonna. "Nella tradizione cristiana - spiega Papa Francesco - quella piccola fiammella è simbolo della fede in Dio. Ed è anche simbolo della speranza, una speranza che Maria, nostra Madre, sostiene nei momenti più difficili. È la speranza che ho visto oggi nei vostri occhi, che ha dato senso al vostro viaggio e vi fa andare avanti".

Pasqua solidale alla "Casa don Puglisi"



"Tante mani, pronte a diventare ali. Sono le mani di tutti i bambini che abitano con le loro mamme a "Casa don Puglisi", dove sperimentano le radici forti di una grande famiglia". Così il direttore di "Casa don Puglisi" di Modica Maurizio Assenza racconta il progetto speciale per una Pasqua solidale, partito come sempre pensando ai più piccoli: "In questo tempo di Quaresima segnato dagli orrori della guerra - spiega - abbiamo voluto mettere al centro del nostro progetto pasquale le loro piccole mani, facendole diventare delle colombe pronte a spiccare il volo: simbolo di pace, ma anche invito forte ad un futuro più giusto

e solidale, governato dalla fratellanza e dalla comunione tra i popoli".

Sono infatti le impronte dei bambini, ospiti della Casa di accoglienza, ad accompagnare con dolcezza le Colombe artigianali e gli altri prodotti pasquali preparati con dedizione dalle loro mamme, che nel laboratorio della Bottega Don Puglisi producono tutto l'anno i dolci tipici della tradizione siciliana. Da oltre trent'anni, infatti, Casa Don Puglisi accoglie donne con minori per costruire insieme a loro un percorso di ripartenza: mentre tra le mura della Casa i piccoli vengono accompagnati nella crescita, educati ai giochi e seguiti nello studio, nel laboratorio le loro mamme imparano un mestiere e sperimentano una progressiva autonomia.

«Ogni acquisto solidale - conclude il direttore della Casa - ci aiuta ad offrire alle mamme in difficoltà e ai loro bambini un luogo accogliente e sicuro. Allo stesso modo, è grazie anche alla solidarietà di quanti si ricordano

di noi per donare il proprio 5x1000 e ci supportano con donazioni, dalle più piccole alle più grandi, che oggi possiamo continuare a disegnare per i nostri ospiti percorsi di crescita per ripartire più forti insieme: Quest'anno abbiamo il proposito di intervenire sui nuovi appartamenti per i nuclei familiari che vanno verso l'autonomia. In particolare, faremo realizzare gli impianti di riscaldamento in queste strutture e ci occuperemo anche della risistemazione dei tetti; interventi di manutenzione necessari per far sì che tutte le case che formano il corpo della nostra grande Casa siano sempre sicure e confortevoli».

Per donare il 5x1000 con la propria dichiarazione dei redditi, quest'anno bisogna porre la firma nel riquadro "Scelta per la destinazione del cinque per mille dell'IRPEF" nella sezione "Sostegno degli enti del terzo settore iscritti nel runts di cui all'art. 46, c. 1, del d. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117, comprese le cooperative sociali ed escluse le imprese sociali costituite in forma di società, nonché sostegno delle onlus iscritte all'anagrafe" che figura sui modelli di dichiarazione e scrivere il codice fiscale dell'Associazione di volontariato don Giuseppe Puglisi: 90008250889.

Se n'è andato Rocco Vacca, poeta dialettale



DI LILIANA BLANCO

Un altro pezzo di storia di Gela se ne va con Rocco Vacca. Il poeta ed il testimonial della rinascita economica di Gela. Un uomo concreto con uno

sguardo rivolto alle stelle.

Alto, imponente, dinamico ma con il cuore tenero di un uomo di lettere che si esprime in versi. Ed il vernacolo era la sua lingua preferita per dare corpo ai suoi sentimenti. 'Vulari senz'ali', 'Così di

Gela', 'Scruscu d'amuri', 'Cca nasciu' sono le sue antologie di versi in vernacolo, un'ode alla terra di Sicilia di cui andava fiero. E ancora 'Linzola stinnuti', 'Amuri chi duna frutti', il libro sul convitto Pignatelli.

Attivo nel dopolavoro Eni, visto il suo impegno lavorativo nell'industria, Rocco Vacca si era ritagliato uno spazio nel mondo della cultura. Insieme ad Orazio Emanuele Fausciana aveva firmato 'Sillabbariu'. Quattro anni di lavoro per raggruppare 3000 vocaboli gelesi tradotti in italiano accompagnati da proverbi, locuzioni e proverbi, che restituiscono,

a volte l'etimologia.

Negli ultimi anni aveva ricoperto la carica di presidente dell'opera pia Principessa Pignatelli. Con la perdita di Rocco Vacca, la lunga lista nera delle perdite di cittadini operosi si allunga ogni giorno. Aveva 77 anni. Cordoglio è stato espresso da quanti lo conoscevano, ed erano tanti in Sicilia, che si sono stretti attorno alla famiglia in occasione delle esequie celebrate nella chiesa san Giacomo di Gela.

◀Porte aperte all'UniKore

Porte aperte all'Università Kore di Enna. Due giorni dedicati all'accoglienza per chi, ultimato il ciclo alla secondaria di secondo grado, vorrà intraprendere il percorso di studi universitari. Venerdì 22 aprile e lunedì 16 maggio sarà possibile accedere nella più moderna Università della Sicilia a partire dalle 8 e sino alle 14. Per l'occasione saranno presentati due nuovi curricula formativi professionalizzanti del corso di laurea magistrale in Lingue per la comunicazione e i servizi culturali: Comunicazione per i servizi turistici e culturali e Comunicazione interculturale. Nel corso degli open day sarà possibile incontrare docenti e studenti, assistere a lezioni dimostrative e compiere visite guidate presso tutte le strutture didattiche e scientifiche e di relazione. Due giornate speciali dunque per conoscere da vicino i luoghi in cui si svolge la vita universitaria: le aule, i laboratori di ricerca unici in Europa, le mense e gli spazi ricreativi, il centro linguistico e le sale studio e la grande biblioteca, gioiello architettonico, simbolo stessa della Kore.

il libro

I riti delle nostre tradizioni

Profilo dell'opera

Le processioni collegano il culto con il tempo e con lo spazio in forme in cui la liturgia si mescola con la religiosità popolare e confina con il folklore. La processione (dal latino procedere, andare avanti) è costituita dal raduno della comunità locale, un camminare ordinato accompagnato da canti (salmi, litanie, inni) e preghiere (rosario, invocazioni), dietro a un'immagine, spesso la croce, o reliquie. Dal punto di vista antropologico, le processioni possiedono un ricco simbolismo. Il camminare insieme risponde ad un bisogno primario di aggregazione, attraverso il quale il gruppo acquista consistenza e unità, ed è indicatore della storia umana. Il pregare che accompagna il passo è rafforzativo.

■ Autori Vari, Edizioni Lussografica
Collana "La Collezione della Fondazione Sciascia" anno 2020,
pag. 208, € 40,00.



Un rapido sollievo per la tua GOLA

Perlatox®

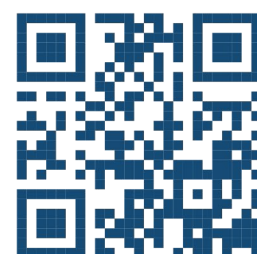
La linea Perlatox per **ADULTI** e **BAMBINI**:

- aiuta la fluidità delle secrezioni bronchiali *
- svolge un'azione emolliente e lenitiva *
- favorisce il tono della voce *



integratore alimentare

Richiedilo nelle migliori
Farmacie e Parafarmacie



*L'edera e la malva aiutano la fluidità delle secrezioni bronchiali.

*La malva inoltre svolge un'azione emolliente e lenitiva sulla mucosa orofaringea e favorisce il tono della voce.

Scopri di più su www.aristeiafarmaceutici.com

ARISTEIA
FARMACEUTICI
www.aristeiafarmaceutici.com